

Rastelli, ex bifronte: «Basta non finisca pari»

Sabato FeralpiSalò-Bassano:
la vittoria di una delle due
darebbe più interesse alla
lotta per la promozione

Serie C

Enrico Passerini

■ «Speriamo che non finisca in parità». Lo dice Claudio Rastelli, doppio ex della sfida tra FeralpiSalò e Bassano, in programma dopodomani allo stadio Lino Turina di Salò. L'attuale direttore sportivo del Trento conosce benissimo entrambe le realtà, dove ha lasciato un ottimo ricordo nelle vesti di allenatore.

Soprattutto a Salò, dove il 12 giugno 2011 riuscì a conquistare il successo nella finale dei play off con la Pro Patria, permettendo ai gardesani di salire dalla Seconda alla Prima Divisione.

Con i giallorossi invece ha ottenuto un quarto posto in C2 nel campionato 2012/'13, raggiungendo la semifinale dei play off, dove arrivò l'eliminazione per mano del Monza.

Claudio, che ricordi ha di

queste due esperienze?

«Bellissimi. A Salò vissi un anno eccezionale. Con il lavoro e la pazienza, modificando anche qualcosa in corsa, abbiamo raggiunto un grandissimo traguardo. Andò male invece in C1, quando fui esonerato dopo pochissime giornate. Una scelta che ritengo ancora affrettata, ma in quel periodo c'erano dinamiche societarie che si stavano evolvendo. Si decise di non concedermi altre chance. Anche Bassano mi è rimasto nel cuore: sono contento perché in quell'anno sono riuscito a far esprimere alla squadra un buon calcio».

Che differenze ci sono tra i due club?

«Praticamente nessuna. Si assomigliano molto. C'è la voglia di arrivare in categorie importanti, sfruttando una buona organizzazione. C'è anche un pizzico di spensieratezza, perché grazie all'ambiente tranquillo si può lavorare in serenità».

Come giudica il campionato delle due squadre?

«Dalla Feralpi sinceramen-



Il giorno della gioia. È il 12 giugno 2011: la FeralpiSalò è promossa in Lega Pro 1. Qui Rastelli abbracciato da Pasini // FOTO REPORTER

te mi aspettavo qualcosa in più considerando la rosa, ma sta comunque rispettando le aspettative iniziali. La differenza con il Padova? La pressione della piazza, che porta ad essere vincenti. A Salò manca quella mentalità lì. Il Bassano invece sta facendo benissimo, perché a livello di organico è inferiore».

Entrambe le squadre hanno cambiato tecnico in cor-

sa. Cosa ne pensa?

«Sono scelte dei club. Quando non arrivano i risultati, sono sempre gli allenatori a pagare. Toscano fa giocare bene la squadra, mentre Colella cura bene la fase difensiva. Detto questo, il risultato non è scontato. Spero che vinca una delle due perché almeno, anche se difficile, potrebbe provare a riaprire la corsa per il primo posto». //